

AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE RIFIUTI DELLA PROVINCIA DI AVELLINO.

Verbale della seduta del 7 marzo 2019 tenutasi in Avellino presso la sede dell'ATO rifiuti Avellino, Collina Liguorini.

La seduta, convocata per la presentazione delle linee di indirizzo per il Piano d'Ambito Territoriale, si apre alle ore 16,30.

Sono presenti:

per il comune di Avellino il Dirigente Luigi Cicalese

per il comune di Aiello del Sabato il Sindaco Ernesto Urciuoli

per il comune di Atripalda il Sindaco Geppino Spagnuolo

per il comune di Castelvetro sul Calore il Sindaco Giovanni Remigio Romano

per il comune di Forino il Vice Sindaco, nonché Consigliere dell'EdA, Luigi Lanzetta

per il comune di Luogosano il Consigliere Delegato Armando Guarente

per il comune di Montefalcione il Sindaco Maria Antonietta Belli

per il comune di Monteforte Irpino il Sindaco, nonché Consigliere dell'EdA, Costantino Giordano

per il comune di Montefredane il Sindaco, nonché Presidente dell'EdA, Valentino Tropeano

per il comune di Montoro il Sindaco Mario Bianchino

per il comune di Paternopoli il Vice sindaco Raffaele Barbone

per il comune di San Mango sul Calore il Vice Sindaco Teodoro Boccuzzi

per il comune di Santo Stefano del Sole il Sindaco Francesco Urciuoli

per il comune di Solofra il Funzionario Giuseppe Clemente

sono inoltre presenti i Consiglieri dell'Ente d'Ambito:

Ermando Zoina

Giovanni D'Ercole

Stefano Farina

Giuseppe Giacobbe

Marco Santo Alaia

Nunziante Picariello

il Direttore Generale dell'EdA Annarosa Barbati

il segretario verbalizzante dott.ssa Maria Antonietta Magnatta

Interviene preliminarmente il **Presidente Valentino Tropeano** il quale illustra il lavoro svolto sono ad oggi per dare una struttura organizzativa e logistica all'ATO rifiuti di Avellino.

Elenca tutti gli incontri che si sono svolti in Provincia per ascoltare le istanze e le indicazioni provenienti dal territorio prima di procedere alla redazione del Piano d'Ambito Territoriale.

Non vuole sottrarre tempo ad altri interventi da parte dei Sindaci riuniti in assemblea e assicura che l'ATO rifiuti di Avellino darà piena attuazione alla legge regionale n. 14/2016, attuando il ciclo integrato dei rifiuti che garantisca l'economia circolare e realizzi l'autosufficienza impiantistica a livello provinciale.

La Provincia di Avellino ha bisogno almeno di numero 5 impianti per il trattamento dei rifiuti, di cui quattro già esistenti.

C'è bisogno di un altro impianto di compostaggio e la prossima settimana saranno ulteriormente consultati i comuni limitrofi alla zona già individuata di Chianche.

I sindaci si sono espressi, per la maggior parte, a favore della gestione pubblica del servizio, e sull'affidamento saranno chiamati i sindaci stessi a decidere le soluzioni da attuare.

L'autonomia provinciale per il trattamento dei rifiuti assicurerà una riduzione del costo ed un minor inquinamento.

Sottolinea che non tutti i comuni hanno provveduto al pagamento del contributo previsto dalla legge regionale.

Attualmente si rende necessario richiedere un ulteriore contributo agli enti locali per sostenere le spese di organizzazione e di funzionamento dell'ATO rifiuti.

Entro la fine di questo anno sarà auspicabilmente definito il piano territoriale d'Ambito ed affidata la gestione del servizio che consentirà di riscuotere la tariffa relativa al servizio e rendere autonomo finanziariamente l'ATO rifiuti.

Ringrazia tutti i componenti del Consiglio d'Ambito, che hanno dato un forte impulso e contribuito al lavoro svolto assicurando decisioni condivise e unanimi, il direttore generale ing. Annarosa Barbati per il supporto tecnico fornito in maniera ineccepibile, ed il segretario comunale del Comune di Montefredane Maria Antonietta Magnatta di cui l'ATO rifiuti si avvale per l'espletamento delle funzioni relative.

Auspica scelte condivise con i Sindaci del territorio per utilizzare al massimo l'opportunità fornita dalla legge regionale di assumere decisioni in una materia così importante per gli enti locali.

Interviene il **Sindaco di Montoro Mario Bianchino** il quale sintetizza che gli impianti previsti sono sostanzialmente quelli esistenti che occorre ammodernare, oltre all'altro impianto di compostaggio da realizzare.

Cita la particolare situazione che vive il suo comune che subirà i problemi ambientali conseguenti alla realizzazione di un impianto di compostaggio ubicato nel territorio confinante del comune di Fisciano, scelta operata senza il coinvolgimento dei comuni contermini sui quali ricadranno gli effetti del funzionamento dell'impianto.

Sottolinea che queste scelte dovrebbero appartenere a territori omogenei e non affidati a singole iniziative di Sindaci:

Ricorda che con i comuni di Forino e Solofra in passato si era pensato di creare un sub-ambito territoriale.

Per quanto concerne l'impiantistica prevista per l'ATO provinciale può essere definita ampiamente soddisfacente, a condizione che l'utilizzo sia limitato al contesto provinciale senza inserire altri territori regionali.

Chiede che vengano ridotti i tempi per l'ammodernamento degli impianti esistenti e la realizzazione dell'ulteriore impianto per assicurare la chiusura del ciclo di trattamento dei rifiuti a livello provinciale.

Afferma che la gestione pubblica è preferibile se capace di realizzare un vantaggio per cittadini ed enti.

Esprime soddisfazione per l'attuale assetto del servizio svolto dal proprio ente ed affidato a una ditta privata, sia per i costi che per l'efficienza del servizio prestato.

Anche a livello provinciale i cardini fondamentali della scelta devono basarsi sull'efficienza, efficacia ed economicità del servizio da rendere complessivamente.

Interviene il **Sindaco di Atripalda Giuseppe Spagnuolo** il quale in linea di principio è d'accordo con la gestione pubblica del servizio.

Immagina che l'impiantistica possa avere una gestione pubblica mentre auspica maggiore flessibilità per il trasporto dei rifiuti.

Ricorda che in qualità di sindaco del comune di Atripalda insieme ai sindaci di Avellino e Montefredane ha favorito l'ammodernamento dello STIR di Pianodardine attraverso la modifica della vecchia Autorizzazione Unica Ambientale, assicurando maggiori presidi ambientali tra cui la riduzione delle emissioni in atmosfera.

In quella sede si pensò ad una rivalutazione dell'impianto stesso anche in relazione al funzionamento ed al tipo di rifiuti da trattare.

Nel tempo i cittadini della valle del Sabato hanno subito molto anche a causa dello STIR e dello stoccaggio delle cosiddette 'ecoballe'.

Invita a riflettere che attraverso il piano d'ambito territoriale l'impianto dello STIR diventerà una scelta di tutti e chiede una attenta valutazione complessiva ed un approfondimento tecnico sull'impianto in essere, anche in relazione alla sommatoria degli altri fattori inquinanti presenti nell'area.

Auspica che possa essere diminuito il carico dei rifiuti da trattare anche per tranquillizzare i cittadini con dati tecnici inoppugnabili.

Interviene il **Presidente Valentino Tropeano** il quale precisa che gli impianti dovranno essere flessibili e dinamici in grado di adeguarsi alle nuove tecnologie.

Le decisioni inerenti la gestione del servizio saranno assunte sempre in modo condiviso con i territori e con i sindaci.

Non esclude la presenza del privato nella gestione, ma di un privato che rispetti determinati requisiti e standard di qualità.

Il piano d'ambito dovrà assicurare la chiusura del ciclo integrato dei rifiuti in ambito provinciale e i rifiuti non dovranno essere soggetti a trasporti fuori regione.

Tale aspetto assicurerà una riduzione della tariffa.

Tutto il territorio provinciale è dotato di bellezze naturali e prodotti di eccellenza ed il ciclo dei rifiuti integrato dovrà conservare le bellezze del territorio e la tutela dell'ambiente.

La scelta dell'ubicazione degli impianti dovrà essere condivisa il più possibile, ma occorrerà assumere delle decisioni precise.

Interviene il **Sindaco di Aiello del Sabato Ernesto Urciuoli** il quale sintetizza gli interventi già effettuati ricordando che l'ATO con il piano territoriale d'ambito dovrà chiudere il ciclo integrato dei rifiuti a livello provinciale.

Quattro impianti sono stati già realizzati ed occorrerà ammodernarli.

L'unico impianto da realizzare deve essere individuato secondo canoni tecnici ed una volta individuato l'ubicazione non dovrà più essere messa in discussione.

E' necessario che tali impianti debbano essere finanziati con fondi relativi a bandi europei per non gravare sul costo della tariffa.

Per quel che concerne l'affidamento del servizio ricorda le disposizioni della legge previste per la tutela per i lavoratori già in servizio con l'attuale gestione.

La gestione potrà essere assicurata da un soggetto misto pubblico-privato.

Attenzione particolare dovrà essere riservata alla gestione degli impianti per assicurarne, nel tempo, il perfetto funzionamento.

Interviene il **Sindaco di Montefalcione Maria Antonietta Belli** la quale evidenzia la necessità che gli impianti vengano gestiti in massima sicurezza per assicurare standard ambientali molto elevati e che il trattamento dei rifiuti sia concluso nell'ambito provinciale.